

Sandro Ruotolo

“Un trasporto da ripulire”

CITTÀ «Occorre una netta inversione di tendenza sui finanziamenti, che sino ad ora sono stati costantemente tagliati al trasporto pubblico locale. C'è stata una scelta politica precisa: quella di rendere ingestibile il mezzo pubblico per favorire quello privato». È il pensiero del giornalista Sandro Ruotolo, che da Sacrofano ogni giorno affronta «il tappo del Raccordo».

Ma i soldi a disposizione di questi tempi sono pochi... Sino ad oggi mobilità e trasporto pubblico sono state governate spesso da persone incompetenti, che hanno alimentato sprechi e corruzione come dimostrano gli ultimi episodi. La politica deve fare un passo indietro dalle aziende. Noi diciamo poi un secco No a nuovo asfalto e ad opere stradali faraoniche come il secondo Gra e la Roma-Latina. Cambiando le priorità e ripristinando la legalità è possibile liberare risorse e recuperare efficienza.

Quale il primo passo da fare per dare una svolta alla mo-

“Il Lazio è una Regione dove la domanda di mobilità è tanto forte quanto estesa. Per questo è un dovere - e non certo un optional - garantire pieni diritti ad una pendolarità esigente”.

bilità nel Lazio?

Dare vita ad un'Azienda regionale unica dei trasporti e potenziare con decisione quello collettivo su ferro. Conosco bene la situazione per esperienza diretta: abitando a Sacrofano - 10 km fuori dal Gra - ogni giorno finisco nell'attesa del treno o nell'imbuto dell'ingresso a Roma in auto. Si potrebbe fare qualcosa già rendendo più compatibili gli orari del servizio ferroviario con i flussi degli spostamenti.

Come uscire con una strategia a lungo termine?

C'è estremo bisogno di un “concerto” tra gomma e ferro per arrivare ad



► Chi è: Sandro Ruotolo, 57 anni, giornalista. È candidato alla presidenza della Regione per la lista Rivoluzione Civile di Antonio Ingroia. Ha iniziato l'attività nel 1974 al Manifesto; nel 1980 è poi entrato in Rai. Dal 1988 ha iniziato la collaborazione con Santoro, che continua tuttora nella trasmissione “Servizio pubblico” su La7.

un'ottimizzazione della mobilità. Intorno alla capitale e nei paesini del Lazio va resa qualitativamente forte anche l'offer-

ta su gomma, ma questa va pensata in favore del ferro: i pullman devono portare alle stazioni del treno e non devono entra-

re dentro Roma.

Anche le biciclette possono servire a disegnare una nuova mobilità urbana?

Sicuramente, partendo dalla realizzazione di vere piste ciclabili e incentivando tutti i mezzi alimentati da energie rinnovabili. La battaglia per un trasporto di qualità si lega a quella contro l'inquinamento. ● **LORENZO GRASSI**